

I LUOGHI DELLA MEMORIA OGGI.

I luoghi della memoria sono molto diversi tra loro per il significato storico e per il messaggio attuale, così come per il tipo di spazio fisico in cui sono inseriti.

I luoghi possono essere dentro la città (prevalentemente centri storici) o fuori (in territorio perturbano, extraurbano, agricolo) e posso essere articolati in quattro gruppi:

- ❖ I luoghi già valorizzati.
- ❖ I luoghi non sufficientemente valorizzati o privi di immagine significativa.
- ❖ I luoghi da valorizzare che vertono in condizioni di degrado.
- ❖ I luoghi non riconoscibili.



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

L'articolazione dei luoghi della memoria in quattro categorie è funzionale ad una programmazione degli interventi:

- ★ I luoghi già valorizzati: interventi di segnaletica e arredo urbano.
- ★ I luoghi non sufficientemente valorizzati o privi di immagine significativa: interventi di restauro del monumento e sistemazione paesaggistica, segnaletica e arredo urbano.
- ★ I luoghi da valorizzare che vertono in condizioni di degrado: interventi di restauro del monumento e riqualificazione dell'intorno.
- ★ I luoghi non riconoscibili. interventi di realizzazione ex novo di monumenti e sistemazione paesaggistica.



I LUOGHI DELL'UNITÀ D'ITALIA



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

LEGENDA TIPOLOGIE INTERVENTI



SISTEMA DELLA SEGNALETICA
PUNTUALE.



SISTEMA DELLA SEGNALETICA
NUMERATA SISTEMICA.



SISTEMA DELL'ILLUMINAZIONE



INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
PAESISTICO AMBIENTALE



INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
E SISTEMAZIONE SPAZI ESTERNI



NUOVA INSTALLAZIONE



INTERVENTI DI RESTAURO
DEI MONUMENTI



SEDUTA



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

i luoghi dei fatti rilevanti dell'indipendenza nazionale o dei fatti bellici

REGGIO EMILIA – MODENA
Primo tricolore 1797



FIRENZE
Santa Croce, 1807



Publicazione de "I Sepolcri" di Ugo Foscolo

RIMINI
Proclama di Rimini, 30 marzo 1815



Gioacchino Murat e Pellegrino Rossi

TOLENTINO.
2 – 3 maggio 1815



Battaglia tra esercito napoletano e austriaci

PIZZO CALABRO
Forte



Luogo della fucilazione di Re Gioacchino Murat

REGGIO EMILIA
Forte Rubiera



Decapitazione Don Giuseppe Andreoli

NOLA
1820



Ammutinamento truppe (tenenti Silvati e Morelli) per la richiesta di Costituzione per il Regno delle Due Sicilie

TORINO
Università di Torino



Luogo degli scontri del 12 gennaio 1821

ALESSANDRIA
Fortezza



Moti costituzionali del 1821, poesia "Marzo 1821" di Alessandro Manzoni. Processi e condanne a morte del 1833 (Vocheri, Anfossi, Gavotti, Tola, fratelli Ruffini)

SFACTERIA
Isole della Grecia



Monumento a Santorre di Santa Rosa (fatto costruire nel 1829 da Victor Cousin)

FRATTA POLESINE
Villa Palladiana di Cecilia Monti d'Arnaud, arresti 1821



BRNO (REPUBBLICA CECA)
Forte dello Spielberg



Luogo di prigionia degli organizzatori dei moti del 1821, Confalonieri, Porro Lambertenghi, Pallavicino Trivulzio, Pellico, Maroncelli etc.

CIVITA CASTELLANA
Cancere pontificio dai moti del 1821 fino al 1848



PESARO URBINO
Forte di San Leo



Prigione politica pontificia, venne occupato il 12 febbraio 1831 dal generale Sercognani comandante delle truppe delle Province Unite nei moti liberali del centro Italia

BOSCO
Cilento, rivolta del 1828



Oggi frazione di San Giovanni a Piro, noto per i moti del Cilento del 1828. Tornati sul trono i Borboni con Francesco I, re delle due Sicilie, S. Giovanni a Piro, così come gli altri centri vicini, visse giorni difficili per le tasse esose e la crisi del grano I cilentani, incoraggiati da alcuni patrioti di Celle Bulgheria.

si sollevarono contro Francesco I. Il 30 giugno 1828, una schiera di rivoltosi si presentò alle porte di S. Giovanni a Piro. Al contrario di quanto era accaduto negli altri Comuni, il Sindaco ed il Parroco della cittadina si rifiutarono di partecipare alle funzioni in chiesa imposte dai rivoltosi, per cui questi, visto il rifiuto, saccheggarono le loro case. La sera stessa i rivoltosi, giunti a Bosco, dove non incontrarono nessuna accoglienza da parte della popolazione, proseguirono per Vallo della Lucania dove furono sorpresi dalle truppe e dispersi sui monti. La repressione fu violenta. Si susseguirono accuse, condanne, arresti, fucilazioni e la distruzione di Bosco a seguito di un regio decreto.

SAVONA

Fortezza Priamar

Prigione di Giuseppe Mazzini nel 1831

MODENA

Casa di Ciro Menotti

Assediata la sera del 3 febbraio 1831 dal Duca di Modena, Francesco IV affiancato dal Principe di Canosa

ROMA

Piazza Colonna

Scontri del 12 febbraio 1831

RIETI

Assedio dell'8 marzo 1831

RIMINI

Fatto d'arme del 25 marzo 1831

Il generale Carlo Zucchi respinge l'esercito austriaco

ANCONA

Resa della giunta delle Province Unite Italiane al cardinale Benvenuti

CESENA

20 gennaio 1832

Battaglia del Monte tra truppe pontificie e ribelli di Romagna (presente l'attore Gustavo Modena). Forlì, 21 gennaio 1832, eccidi

ANCONA

23 febbraio 1832

Colpo di mano delle truppe francesi che occupano la città

PISA

Ottobre 1839

Prima riunione degli Scienziati Italiani

ROMA

Piazza di Monte Cavallo

Manifestazioni di gioia per l'amnistia concessa da Pio IX, 17 luglio 1846

ROMA

Esquilino, Terme di Tito, 21 aprile 1847

Grande banchetto patriottico per il Natale di Roma, presente Massimo D'Azeglio

VENEZIA

Ateneo Veneto

Discorso sulla libertà di stampa di Niccolò Tommaseo 1847

PALERMO

rivoluzione 12 gennaio 1848

NAPOLI, FIRENZE, ROMA, TORINO

Concessione degli statuti nel febbraio - marzo 1848

MILANO

Mappe delle 5 giornate di Milano, 18-22 marzo 1848

PADOVA

Caffè Pedrocchi

Fori dei proiettili austriaci

VENEZIA

Asta in piazza San Marco

sulla quale venne issato il tricolore per la proclamazione della Repubblica di Venezia. Casa di Damele Manni, Campo San Paternian

UDINE

Assedio, 21 aprile 1848

PALMANOVA

Assedio

PASTRENGO SULL'ADIGE

30 aprile 1848

CORNUDA (TREVISO)

9 maggio 1848

Carica dei dragoni pontifici del generale Andrea Ferrari

SANTA LUCIA (VERONA)

6 maggio 1848

Rottura della linea difensiva austriaca e incompensabile ritirata (presente alla battaglia l'arciduca Francesco Giuseppe, futuro imperatore)

NAPOLI 15 maggio

Parlamento di Montecitorio e barricate a piazza San Ferdinando, repressione dei moti



GOVERNOLO I E GOVERNOLO II (MANTOVA)



CURTATONE E MONTANARA (MANTOVA) 29 maggio 1848



Contrattacco austriaco e difesa dell'armata toscana e napoletana del de Lauger (tra gli altri ferito e fatto prigioniero Giuseppe Montanelli, viene ferito anche il principe Felice von Schwarzenberg, poi presidente del Consiglio).

Il 29 maggio 1848, volontari toscani e soldati regolari del granducato di Toscana e del Regno delle Due Sicilie, guidati dal generale Conte de Lauger fermarono, perdendo la vita, gli austriaci diretti a cogliere di sorpresa i piemontesi. Allo scontro prese parte il battaglione universitario toscano. La giornata si concluse con migliaia di morti dalla parte italiana.

PESCHIERA SUL GARDA 30 maggio 1848



Resa austriaca al Duca di Genova

GOITO 30 maggio 1848



Grande battaglia difensiva comandata da Eusebio Bava.

A Goito si svolsero i combattimenti dell'8 aprile e del 30 maggio 1848. In tutte e due le occasioni l'esercito sardo-piemontese sconfisse quello austriaco. Alla battaglia del 30 maggio, gli eserciti austriaco e sardo-piemontese erano guidati rispettivamente dal maresciallo Radetzky e dal re Carlo Alberto con il figlio Vittorio Emanuele.

VICENZA Attacco del 24 maggio



Attacco contro l'armata pontificia del generale Durando e assedio del 10 giugno, assalto alla Rotonda del Palladio, resa dell'11 giugno (viene ferito Massimo D'Azeglio, gravissimo il colonnello Ciadini, muore tra gli altri il colonnello Natale del Grande). E' la battaglia più cruenta di tutta la campagna.

CADORE (VALLE DELL'ALTO TAGLIAMENTO) Passo della Morte



Azione di Pier Fortunato Calvi nel maggio 1848, che blocca una divisione austriaca con le batterie di sassi

RIVOLI (AVIO) 22 luglio 1848



Attacco austriaco il, respinto dal generale de Sonnaz

SONA, SOMMACAMPAGNA, MOZZECANE 23 luglio 1848.



Attacco generale austriaco. Il maresciallo Radetzky esce da Verona nottetempo durante un temporale con tutto l'esercito e travolge le linee piemontesi

STAFFALO 24 luglio 1848



Contrattacco piemontese

CUSTOZA Valeggio 25-26 luglio



VOLTA SUL MINCIO 26 luglio



Infruttuoso assalto di De Sonnaz per riconquistare la posizione abbandonata il giorno prima, l'esercito piemontese arriva mezz'ora dopo l'avanguardia austriaca)

PIZZIGHETONE SULL'ADDA Primo agosto 1848



MILANO Palazzo Greppi



Difesa della città, battaglia del 4 agosto 1848. Assalto contro Carlo Alberto 5

BOLOGNA 8 agosto 1848



Combattimento alla Montagnola, cacciata degli austriaci da Porta Galiera

LUINO (ETC.) Azioni di combattimento



Raggruppamento Garibaldi, attorno al 14 - 15 agosto 1848. Combattimenti a Rodero, colonna Giacomo Medici, 23 agosto 1848. Morazzone, 26 agosto 1848.

LIVORNO Proclama Montanelli sulla Costituente italiana



ROMA

30 aprile - 3 luglio 1849



Difesa di Roma, Repubblica Romana, Porta San Pancrazio, parco di Villa Pamphili, Tivoli, Palestrina Valmontone, Velletri, Arce, Porta Maggiore, Piazza del Popolo, Porta San Giovanni.

CAMMINO DELLA LEGIONE ITALIANA

Cammino Appennino



Quasi 5000 uomini di cui 800 cavalleggeri di Giuseppe Garibaldi, Anita, Angelo Brunetti, Ugo Bassi da Tivoli, attraverso l'Appennino (Colli Albani, Tivoli 3 luglio 1849, Monterotondo 4 luglio, Ponte Sfondato, Poggio Mirteto, Terni 8 luglio, Todi 11 luglio, Orvieto 14 luglio, Ficulese 15 luglio sera, Cetona 17 luglio, Sarteano, Montepulciano 19 luglio, Fiano, Castiglione Fiorentino, Arezzo 22 luglio ore 23, Catena 23-26 luglio, Bocca Trabaria 26 luglio, Sant'Angelo 28 luglio i volontari sono rimasti in 2 mila, Macerata 29 luglio, San Marino 31 luglio ore 8). Poi, in 200 da Comacchio a Punta di Goro (Sogliano 1 agosto, Musano, Gatteo, Cesenatico 1 agosto ore 23,30, Punta di Goro, Magnavacca alba del 3 agosto, Fattoria Guiccioli (4 agosto morte di Anita) Capanno di Pontaccio).

CAMMINO DA COMACCHIO AL MAR TIRRENO

"trafila"



Cammino da Comacchio fino a mare Tirreno davanti all'Isola d'Elba di Garibaldi e del tenente Leggero, agosto 1849 (Cascina Guiccioli, Ravenna, Savio, Coccolia, Forlì 14 agosto, Terra del Sole, Dovadola 17 agosto, Monte Trebbio, Modigliana 19 agosto, Beccugnano, Sant'Adriano, Palazuolo, Filigare, Santa Lucia, Cerbaia, Vaiano 26 agosto, Prato 26 agosto ore 12, Empoli, Poggibonsi 27 agosto ore 8, Colle Val d'Elsa, Volterra, Saline, Pomarance, San Dalmazio 29 agosto, Bagno al Morbo, Castelnuovo, Molino di Bruciano, Massa Marittima 1 settembre, Scardino, Cala Guelfi, Cala Martina 2 settembre ore 10). Arresto a Chiavari.

Nel luglio del 1849, dopo l'ultimo scontro sostenuto nella zona del Giam-

colo, Garibaldi e i suoi uomini sono costretti alla fuga, mirano a raggiungere Venezia. Una marcia forzata, attraverso mezza Italia, seguiti dai soldati austriaci e della polizia papalina. Le condizioni di salute di Anita peggiorano fino a quando, nelle valli di Comacchio la donna perde conoscenza. Pur braccati da nemici, Garibaldi ed alcuni suoi fedelissimi la caricano su una piccola barca e la trasportano nella fattoria Guiccioli in località Mandriole di Ravenna, dove Anita muore il 4 agosto 1849. Le spoglie di Anita Garibaldi, vennero definitivamente traslate a Roma nel 1932 e deposte nel basamento del monumento equestre eretto in suo onore sul Gianicolo.

VENEZIA

24 agosto 1849



Assedio di Venezia, forte Marghera, Ponte dell'Unità (bandiera bianca 24 agosto 1849)

MORTARA, SAN SIRO, LA SFORZESCA

Campagna 1849, 20 - 21 marzo



NOVARA

22- 23 marzo



30 siti censiti della battaglia



NOVARA

Palazzo Bellini



Abdicazione di Carlo Alberto

NOVARA VIGNALE

Incontro tra il Re Vittorio Emanuele e il maresciallo Radetzky



BRESCIA

Le Dieci Giornate 23 marzo
1 aprile 1849



Rivolta contro il II corpo d'armata austriaco comandata dal tristemente noto maresciallo Julius Jacob von Haynau. Mille morti italiani. Tra i caduti austriaci anche il generale Johan Nugent

Le dieci giornate di Brescia furono un movimento di rivolta della popolazione bresciana contro l'oppressione austriaca, capeggiata da Tito Speri, che ebbe luogo dal 23 al 1° aprile 1849. Dopo una strenua difesa la città dovette capitolare.

OSOPPO



MONCALIERI

Castello di Moncalieri, 20 novembre 1849



Proclama di Vittorio Emanuele II rivolto al Parlamento che non voleva ratificare l'armistizio, in realtà testo scritto da Massimo D'Azeglio

VENTOTENE (ISOLA DI SANTO STEFANO)



Luigi Settembrini (Napoli 1813-1876) letterato ed educatore, fu professore di eloquenza nel liceo di Catanzaro. Accusato, insieme a Carlo Poerio, Silvio Spaventa ed altri quaranta, di aver partecipato alla setta l'Unità Italiana, venne processato e il primo di febbraio del 1851 imprigionato nel carcere di Santo Stefano dove rimase fino al gennaio del 1859. Riuscito a fuggire durante una deportazione, e sbarcato sulle coste inglesi, raggiunse il Piemonte. Con l'ammissione del regno delle Due Sicilie all'Italia, fu deputato al Parlamento e professore all'università di Napoli.

MANTOVA BELFIORE

Condanne a morte 1852 - 1855



Don Enrico Tazzoli, Giovanni Grioli, Bartolomeo Grazioli, Carlo Poma, Tito Speri, Bernardo de Canal, Giuseppe Zambelli, Angelo Scarsellini, Pietro Frattini, Carlo Montanari, Pier Fortunato Calvi